



## **NELLE DONNE IL SEGRETO DELLA RIPRESA ECONOMICA**

Di Michela Ambrosi

Oggi più che mai è importante per ogni impresa individuare un mercato promettente che consenta di avere un orizzonte e un obiettivo a cui aspirare. Credo che uno di questi potenziali mercati sia sotto gli occhi di tutti: sono le donne. E l'universo della donna quello che offre maggiori opportunità, secondo gli economisti, per uscire dalla crisi. Le donne che orientano i consumi delle famiglie. Le donne che fanno acquisti per sé perché lavorano sempre di più, guadagneranno sempre di più, spenderanno di più. Si stima che in cinque anni il reddito globale femminile crescerà del 50%, contro una crescita del reddito maschile di poco più del 30%. La differenza tra i due universi resta alta ma il divario va attenuandosi.

La crisi sta rimescolando la carte. In Italia secondo le analisi sono stati persi più posti maschili che femminili. La recessione determina un perverso effetto di ricomposizione della forza lavoro perché le donne occupando posti più flessibili e mediamente meno onerosi di quelli maschili vengono maggiormente risparmiate nei tagli occupazionali delle imprese. A questo si aggiungono due fattori i cui effetti vedremo certamente nei prossimi anni. Il primo è che iniziano ad avere effetto in Europa le politiche per le pari opportunità, che produrranno giocoforza dati diversi nell'occupazione e nella distribuzione dei redditi. Il secondo è l'entrata nel mondo del lavoro di donne più istruite anche in settori a tradizionale monopolio maschile.

Se si resta all'oggi, però, le differenze si vedono e fanno riflettere. Basta guardare l'analisi pubblicata dal quotidiano inglese The Guardian, secondo la quale le donne meglio pagate tra quelle al vertice delle prime 100 società quotate alla Borsa di Londra hanno guadagnato un decimo degli uomini meglio pagati.

In Italia, sempre agli ultimi posti di tutte le classifiche fatte sul tema, le analisi dicono che il progresso c'è, ma lentissimo.

Il punto è che da noi prima di pensare alle differenze di reddito e ai consigli di amministrazione, le donne devono trovare un posto: abbiamo un tasso di occupazione femminile fermo al 47%, in Europa siamo seguiti solo da Malta.

È chiaro che bisogna arrivare alla conquista di posizioni di potere dentro la struttura sociale ed economica da dove indirizzare politiche e logiche di gestione delle risorse e non è vero che le donne non ne sono consapevoli: sono circondata da donne che parlano solo di questo argomento, ma nessuno le ascolta.

Michela Ambrosi